CONSORZIO
DI BONIFICA
ADIGE EUGANEO

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA DAL

CONSORZIO DI BONIFICA ADIGE EUGANEO

NELL'ANNO 2023

Este, 20 maggio 2024

IL PRESIDENTE
Michele Zanato

2.2 Nuove opere e interventi in concessione

Nel 2023 si sono svolte le attività relative ai lavori in concessione regionale e/o statale riguardanti il responsabile del procedimento, la progettazione, l'istruttoria VIA, le gare d'appalto, la contrattualistica, la direzione lavori, la contabilità, l'accertamento crediti, il precontenzioso, il collaudo e la liquidazione dei lavori.

PROGETTAZIONE

CUP: B18H23000730002	**Somma urgenza per la sostituzione delle tubazioni di scarico ammalorate dell'impianto idrovoro Lavacci in Comune di Granze (PD)**	
Importo di Concessione: € 85.000,00	Ente finanziatore: Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione	Data inizio/fine cantiere: 21/08/2023-17/11/2023

L'idrovora "Lavacci" in Comune di Granze (PD) garantisce il prosciugamento di tipo meccanico dell'omonimo bacino di bonifica di 1.062 ha, con scarico in sinistra idraulica del fiume Gorzone. Nella sala macchine sono installate n.3 elicopompe, perfettamente funzionanti, in grado di sollevare una portata nominale di 1.400 l/s ciascuna alla prevalenza di 4,6 m. Durante l'evento di piena del 10-13 maggio 2023 si sono verificate copiose fuoriuscite d'acqua dalle tubazioni di scarico di n.2 elicopompe, comportando l'allagamento delle aree pertinenziali dell'impianto idrovoro.

Le tubazioni, in acciaio zincato, di diametro pari a 950 mm e della lunghezza ciascuna di circa 26 m risultano particolarmente ammalorate e corrose oltre a presentare una non perfetta tenuta delle guarnizioni dei giunti flangiati. Considerato lo stato delle condotte, il rischio di rottura strutturale delle stesse è particolarmente elevato con l'inevitabile conseguenza di fuori servizio dell'impianto idrovoro "Lavacci".

Con nota del Consorzio di Bonifica n. 7412 del 06/07/2023 si è comunicato alla Direzione Regionale AdG FEASR Bonifica e Irrigazione l'esecuzione dei lavori di "somma urgenza per la sostituzione delle tubazioni di scarico ammalorate dell'impianto idrovoro Lavacci in Comune di Granze (PD)" per una spesa presuntiva complessiva di € 85.000,00 comprensive di IVA e spese generali.

L'intervento di somma urgenza è consistito nella sostituzione delle due tubazioni di scarico, poste a cavaliere dell'argine del fiume Gorzone, nei tratti che presentavano le perdite d'acqua, compresi tra il tronchetto passamuro dell'impianto idrovoro e la sommità arginale, per una lunghezza complessiva di ciascun tubo pari a circa 26 m. Pertanto, in considerazione dello stato di forte rischio idraulico dei territori sottesi al citato impianto idrovoro e del conseguente grave pericolo per la pubblica incolumità e potenziale danno ai beni pubblici e privati, in data 10/07/2023 è stato redatto verbale di somma urgenza con necessità di intervenire secondo la procedura di cui all'art. 140 del D. Lgs. 36/2023.

Attività svolta nell'anno 2023:
Perizia di Spesa, Appalto lavori, contratto, consegna ed ultimazione lavori, SAL n.1, Conto finale nei rapporti Consorzio-Impresa, Certificato di Regolare Esecuzione, Conto finale nei rapporti Consorzio-Regione.

CUP: B38H22015950002	**Comune di Baone (PD) - Collettore principale Valcalaona in prossimità di S.P. 21 530 m. complessivi di sponda franata con necessità di realizzare presidio in pietrame**	
Importo di Concessione: € 63.000,00	Ente finanziatore: Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 761 del 30 marzo 2021	Data inizio/fine cantiere: 20/09/2023-18/11/2023

Con Delibera del Consiglio dei Ministri del 30 dicembre 2020 è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi meteorologici verificatesi nei giorni dal 4 al 9 dicembre 2020 nel territorio della Provincia di Belluno e dei Comuni di Torri di Quartesolo, Vicenza e Longare in Provincia di Vicenza, e successiva Delibera del Consiglio dei Ministri del 08 luglio 2021 che prevede l'estensione degli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza, adottato con delibera del Consiglio dei ministri del 30 dicembre 2020, ai territori delle Province di Treviso e di Padova, dell'area dell'Alto Vicentino della Provincia di Vicenza e della fascia costiera della Provincia di Venezia colpiti dagli eventi meteorologici verificatisi nei giorni dal 4 al 9 dicembre 2020. Con Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 761 del 30 marzo 2021 il Commissario Delegato nominava un Soggetto attuatore per la definizione della stima dei fabbisogni al fine di far fronte ai danni subiti al patrimonio pubblico di amministrazioni pubbliche. Nell'elenco riportato nel Quadro A della O.C.D.P.C sopra richiamata al Consorzio di Bonifica Adige Euganeo sono state assegnate risorse per un importo di € 391.000,00. Con Ordinanza del Commissario Delegato n. 2 del 13/02/2023 è stata approvata la rimodulazione del piano degli interventi di riduzione del rischio residuo, che include l'intervento oggetto della presente progettazione.

Il Progetto Esecutivo, intitolato quindi "Comune di Baone (PD) – Collettore Principale Valcalaona in prossimità di S.P. 21 530 m. complessivi di sponda franata con necessità di realizzare presidio in pietrame" dell'importo complessivo di €. 63.000,00 prevede la sistemazione con presidi di sponda di un tratto dello scolo Collettore Principale Valcalaona in comune di Baone, di un'estesa di 144 m, in destra idraulica. Nello specifico, lo scolo Collettore Principale Valcalaona risulta un essenziale collettore di bonifica per accumulare e convogliare le acque del bacino "Valcalaona" nello scolo di Lozzo e poi nel Fiume Gorzone. La sistemazione della sponda del canale, fortemente deteriorate da fenomeni erosivi, è basilare al fine di garantire una sufficiente sicurezza nei confronti del dissesto idrogeologico in un'area di comprensorio vastamente depressa, a forte vocazione agricola. Le opere di presidio in progetto sono localizzate nel tratto di "scolo Collettore Principale Valcalaona" a monte dell'impianto idrovoro Valcalaona. Gli interventi interessano la destra idraulica, hanno origine 130 m circa a monte del fermaroste presente in prossimità dell'impianto idrovoro Valcalaona per un'estesa di 144 m. Gli interventi prevedono il ripristino e la ricostruzione di tratti di scarpate franati, ripresi con adeguate opere di presidio, atte a ricostituire e rinsaldare le sponde stesse.

Segue una breve descrizione delle lavorazioni previste in progetto:

- scavo di sbancamento per la formazione del cassero per la posa del materiale arido. L'estesa del tratto interessato dal presidio misura complessivamente 144 m, per un volume di materiale scavato di 298,40 m^3 per la realizzazione dei presidi. A questo si aggiungono 955,72 m^3 di materiale terroso proveniente dall'espurgo dello scolo per un'estesa complessiva di 302,10 m. Complessivamente il materiale scavato ammonta a 1.254,12 m^3;
- fornitura e posa di palificata, posizionata al piede della scarpata, per una estesa complessiva di 144 m lineari costituita da n. 3 pali al metro di lunghezza pari a 2,50 m;
- fornitura e posa di geotessile tessuto in propilene, posato sulle sponde del canale con funzione di barriera filtrante, per una superficie sempre di 725,76 m^2;
- la fornitura e posa di pietrame compatto e non gelivo, peso specifico da kg 2300 a 2800, proveniente da cave, per formazione di berme, scogliere, sagomate secondo progetto, con pezzatura da 10 a 50 kg per un peso complessivo di 531,22 tonnellate;
- finitura della sommità arginale con materiale terroso di risulta dallo scavo del cassero, previa asciugatura, per un volume di 37,92 m^3.

Attività svolta nell'anno 2023:
Progetto esecutivo, Appalto lavori, Occupazioni per pubblica utilità, contratto, consegna ed ultimazione lavori, Perizia Suppletiva e di Variante n.1, SAL nn.1-2.

CUP: B58H22018210002	**Comune di Montagnana (PD) - Scolo Pizzon Via Argine padovano 700 m. complessivi di sponda franata con necessità di realizzare presidio in pietrame**	
Importo di Concessione: € 84.000,00	Ente finanziatore: Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 761 del 30 marzo 2021	Data inizio/fine cantiere: 16/10/2023-18/12/2023

Con Delibera del Consiglio dei Ministri del 30 dicembre 2020 è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi meteorologici verificatesi nei giorni dal 4 al 9 dicembre 2020 nel territorio della Provincia di Belluno e dei Comuni di Torri di Quartesolo, Vicenza e Longare in Provincia di Vicenza, e successiva Delibera del Consiglio dei Ministri del 08 luglio 2021 che prevede l'estensione degli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza, adottato con delibera del Consiglio dei ministri del 30 dicembre 2020, ai territori delle Province di Treviso e di Padova, dell'area dell'Alto Vicentino della Provincia di Vicenza e della fascia costiera della Provincia di Venezia colpiti dagli eventi meteorologici verificatisi nei giorni dal 4 al 9 dicembre 2020. Con Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 761 del 30 marzo 2021 il Commissario Delegato nominava un Soggetto attuatore per la definizione della stima dei fabbisogni al fine di far fronte ai danni subiti al patrimonio pubblico di amministrazioni pubbliche. Nell'elenco riportato nel Quadro A della O.C.D.P.C sopra richiamata al Consorzio di Bonifica Adige Euganeo sono state assegnate risorse per un importo di € 391.000,00. Con Ordinanza del Commissario Delegato n. 2 del 13/02/2023 è stata approvata la rimodulazione del piano degli interventi di riduzione del rischio residuo, che include l'intervento oggetto della presente progettazione.

Il Progetto Esecutivo, intitolato quindi "Comune di Montagnana (PD) – Scolo Pizzon via Argine Padovano 700 m. complessivi di sponda franata con necessità di realizzare presidio in pietrame" dell'importo complessivo di €. 84.000,00 prevede la sistemazione con presidi di sponda di un tratto dello scolo Pizzon in comune di Montagnana, di un'estesa di 321 m, in destra idraulica.

Nello specifico, lo scolo Pizzon risulta un essenziale collettore di bonifica per accumulare e convogliare le acque del bacino "Pizzon-Bandizzà" nel Fiume Fratta e poi nel fiume Brenta. La sistemazione della sponda del canale, fortemente deteriorate da fenomeni erosivi, è basilare al fine di garantire una sufficiente sicurezza nei confronti del dissesto idrogeologico in un'area di comprensorio vastamente depressa, a forte vocazione agricola e con aree residenziali ed artigianali-produttive.

Le opere di presidio in progetto sono localizzate nel tratto di "scolo Pizzon" a monte del ponte dell'incrocio tra Via Pizzon e Via Argine Padovano in zona "Palù" di Montagnana. Gli interventi interessano la destra idraulica, hanno origine immediatamente a monte del sostegno presente nel ponte poderale sito in Via Pizzon per un'estesa di 321 m.

Gli interventi prevedono il ripristino e la ricostruzione di tratti di scarpate franati, ripresi con adeguate opere di presidio, atte a ricostituire e rinsaldare le sponde stesse.

Segue una breve descrizione delle lavorazioni previste in progetto:

- scavo di sbancamento per la formazione del cassero per la posa del materiale arido. L'estesa del tratto interessato dal presidio misura complessivamente 321 m, per un volume di materiale scavato di 222,76 m^3 per la realizzazione dei presidi. A questo si aggiungono 300,91 m^3 di materiale terroso proveniente dall'espurgo dello scolo. Complessivamente il materiale scavato ammonta a 523,67 m^3;
- fornitura e posa di palificata, posizionata al piede della scarpata, per una estesa complessiva di 321 m lineari;
- fornitura e posa di geotessile tessuto in propilene, posato sulle sponde del canale con funzione di barriera filtrante, per una superficie sempre di 1.075,35 m^2.;
- la fornitura e posa di pietrame compatto e non gelivo, peso specifico da kg 2300 a 2800, proveniente da cave, per formazione di berme, scogliere, sagomate secondo progetto, con pezzatura da 10 a 50 kg per un peso complessivo di 496,59 tonnellate;
- finitura della sommità arginale con materiale terroso di risulta dallo scavo del cassero, previa asciugatura, per un volume di 48,18 m^3.

Attività svolta nell'anno 2023:
Progetto esecutivo, Appalto lavori, Occupazioni per pubblica utilità, contratto, consegna ed ultimazione lavori, Perizia di assestamento n.1.

CUP: B88H22018460002	**Comune di Ospedaletto Euganeo - Scolo Maceratoi Via Giarre 1640 m. complessivi di sponda franata con necessità di realizzare presidio in pietrame**	
Importo di Concessione: € 164.000,00	Ente finanziatore: Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 761 del 30 marzo 2021	Data inizio/fine cantiere: 16/10/2023-12/01/2024

Con Delibera del Consiglio dei Ministri del 30 dicembre 2020 è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi meteorologici verificatesi nei giorni dal 4 al 9 dicembre 2020 nel territorio della Provincia di Belluno e dei Comuni di Torri di Quartesolo, Vicenza e Longare in Provincia di Vicenza, e successiva Delibera del Consiglio dei Ministri del 08 luglio 2021 che prevede l'estensione degli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza, adottato con delibera del Consiglio dei ministri del 30 dicembre 2020, ai territori delle Province di Treviso e di Padova, dell'area dell'Alto Vicentino della Provincia di Vicenza e della fascia costiera della Provincia di Venezia colpiti dagli eventi meteorologici verificatisi nei giorni dal 4 al 9 dicembre 2020. Con Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 761 del 30 marzo 2021 il Commissario Delegato nominava un Soggetto attuatore per la definizione della stima dei fabbisogni al fine di far fronte ai danni subiti al patrimonio pubblico di amministrazioni pubbliche. Nell'elenco riportato nel Quadro A della O.C.D.P.C sopra richiamata al Consorzio di Bonifica Adige Euganeo sono state assegnate risorse per un importo di € 391.000,00. Con Ordinanza del Commissario Delegato n. 2 del 13/02/2023 è stata approvata la rimodulazione del piano degli interventi di riduzione del rischio residuo, che include l'intervento oggetto della presente progettazione.

Il Progetto Esecutivo, intitolato quindi "Comune di Ospedaletto Euganeo – Scolo Maceratoi via Giarre 1640 m. complessivi di sponda franata con necessità di realizzare presidio in pietrame" dell'importo complessivo di €. 164.000,00 prevede la sistemazione con presidi di sponda di un tratto dello scolo Maceratoi in comune di Ospedaletto Euganeo, di un'estesa di 488 m, in destra idraulica.

Nello specifico, lo scolo Maceratoi risulta un essenziale collettore di bonifica per accumulare e convogliare le acque del bacino "Brancaglia Inferiore" nello scolo di Brancaglia e poi nel Fiume Gorzone attraverso il Canale Masina. La sistemazione della sponda del canale, fortemente deteriorate da fenomeni erosivi, è basilare al fine di garantire una sufficiente sicurezza nei confronti del dissesto idrogeologico in un'area di comprensorio vastamente depressa, a forte vocazione agricola. Le opere di presidio in progetto sono localizzate nel tratto di "scolo Maceratoi" a monte del ponte denominato "dei Rumeni". Gli interventi interessano la destra idraulica, hanno origine a 65 m circa a monte del ponte su menzionato per un'estesa di 488 m.

Gli interventi prevedono il ripristino e la ricostruzione di tratti di scarpate franati, ripresi con adeguate opere di presidio, atte a ricostituire e rinsaldare le sponde stesse.

Segue una breve descrizione delle lavorazioni previste in progetto:

- scavo di sbancamento per la formazione del cassero per la posa del materiale arido. L'estesa del tratto interessato dal presidio misura complessivamente 488 m, per un volume di materiale scavato di 603,79 m^3 per la realizzazione dei presidi. A questo si aggiungono 1.844,42 m^3 di materiale terroso proveniente dall'espurgo dello scolo per un'estesa complessiva di 599,30 m. Complessivamente il materiale scavato ammonta a 2.448,21 m^3;
- fornitura e posa di palificata, posizionata al piede della scarpata, per una estesa complessiva di 488 m lineari costituita da n. 3 pali al metro di lunghezza pari a 2,50 m;
- fornitura e posa di geotessile tessuto in propilene, posato sulle sponde del canale con funzione di barriera filtrante, per una superficie sempre di 2.196 m^2;
- la fornitura e posa di pietrame compatto e non gelivo, peso specifico da kg 2300 a 2800, proveniente da cave, per formazione di berme, scogliere, sagomate secondo progetto, con pezzatura da 10 a 50 kg per un peso complessivo di 1.148,51 tonnellate;
- finitura della sommità arginale con materiale terroso di risulta dallo scavo del cassero, previa asciugatura, per un volume di 221,46 m^3.

Attività svolta nell'anno 2023:
Progetto esecutivo, Appalto lavori, Occupazioni per pubblica utilità, contratto, consegna ed ultimazione lavori, Perizia Suppletiva e di Variante n.1.

CUP: B58H22018220002	**Comune di Lozzo Atestino (PD) - Collettore principale Sagrede Via Canaletto 1180 m. complessivi di sponda franata con necessità di realizzare presidio in pietrame**	
Importo di Concessione: € 80.000,00	Ente finanziatore: Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 761 del 30 marzo 2021	Data inizio/fine cantiere: 09/10/2023-01/12/2023

Con Delibera del Consiglio dei Ministri del 30 dicembre 2020 è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi meteorologici verificatesi nei giorni dal 4 al 9 dicembre 2020 nel territorio della Provincia di Belluno e dei Comuni di Torri di Quartesolo, Vicenza e Longare in Provincia di Vicenza, e successiva Delibera del Consiglio dei Ministri del 08 luglio 2021 che prevede l'estensione degli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza, adottato con delibera del Consiglio dei ministri del 30 dicembre 2020, ai territori delle Province di Treviso e di Padova, dell'area dell'Alto Vicentino della Provincia di Vicenza e della fascia costiera della Provincia di Venezia colpiti dagli eventi meteorologici verificatisi nei giorni dal 4 al 9 dicembre 2020. Con Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 761 del 30 marzo 2021 il Commissario Delegato nominava un Soggetto attuatore per la definizione della stima dei fabbisogni al fine di far fronte ai danni subiti al patrimonio pubblico di amministrazioni pubbliche. Nell'elenco riportato nel Quadro A della O.C.D.P.C sopra richiamata al Consorzio di Bonifica Adige Euganeo sono state assegnate risorse per un importo di € 391.000,00. Con Ordinanza del Commissario Delegato n. 2 del 13/02/2023 è stata approvata la rimodulazione del piano degli interventi di riduzione del rischio residuo, che include l'intervento oggetto della presente progettazione.

Il Progetto Esecutivo, intitolato quindi "Comune di Lozzo Atestino (PD) – Collettore Principale Sagrede via Canaletto 1180 m. complessivi di sponda franata con necessità di realizzare presidio in pietrame" dell'importo complessivo di €. 80.000,00 prevede la sistemazione con presidi di sponda di un tratto dello scolo Collettore Principale Sagrede tra i comuni di Lozzo Atestino (PD) e Vo' (PD), di un'estesa di 136,61 m, in destra idraulica e di un'estesa di m 138,61, in sinistra idraulica. Nello specifico, lo scolo Collettore Principale Sagrede risulta un essenziale collettore di bonifica per accumulare e convogliare le acque del bacino "Sagrede" nello scolo di Lozzo e poi nel Fiume Gorzone attraverso il Canale Masina. La sistemazione delle sponde del canale, fortemente deteriorate da fenomeni erosivi, è basilare al fine di garantire una sufficiente sicurezza nei confronti del dissesto idrogeologico in un'area di comprensorio vastamente depressa, a forte vocazione agricola. Le opere di presidio in progetto sono localizzate nel tratto di "scolo Collettore Principale Sagrede" a monte dell'impianto idrovoro Sagrede. Gli interventi interessano la destra e la sinistra idraulica, hanno origine a monte del fermaroste presente in prossimità dell'impianto idrovoro Sagrede per un'estesa di 135 m.

Gli interventi prevedono il ripristino e la ricostruzione di tratti di scarpate franati, ripresi con adeguate opere di presidio, atte a ricostituire e rinsaldare le sponde stesse.

Segue una breve descrizione delle lavorazioni previste in progetto:

- scavo di sbancamento per la formazione del cassero per la posa del materiale arido. L'estesa del tratto interessato dal presidio misura complessivamente 269,22 m, per un volume di materiale scavato di 303,30 m^3 per la realizzazione dei presidi. A questo si aggiungono 189,38 m^3 di materiale terroso proveniente dall'espurgo dello scolo per un'estesa complessiva di 144,00 m. Complessivamente il materiale scavato ammonta a 492,68 m^3;
- fornitura e posa di palificata, posizionata al piede della scarpata, per una estesa complessiva di 269,22 m lineari costituita da n. 3 pali al metro di lunghezza pari a 2,50 m;
- fornitura e posa di geotessile tessuto in propilene, posato sulle sponde del canale con funzione di barriera filtrante, per una superficie sempre di 1.076,88 m^2;
- la fornitura e posa di pietrame compatto e non gelivo, peso specifico da kg 2300 a 2800, proveniente da cave, per formazione di berme, scogliere, sagomate secondo progetto, con pezzatura da 10 a 50 kg per un peso complessivo di 446,29 tonnellate;
- finitura della sommità arginale con materiale terroso di risulta dallo scavo del cassero, previa asciugatura, per un volume di 82,82 m^3;
- scavo a sezione obbligata per la formazione del piano di posa dei nuovi tubi. L'estesa del tratto interessato dalla posa dei tubi misura complessivamente 32,00 m, per un volume di materiale scavato di 52,00 m^3;
- trasporto del materiale derivante dalla demolizione dei tubi esistenti presso discarica per un perso complessivo di 4,24 tonnellate;
- posa di nuove tombinature mediante utilizzo di tubi a bicchiere del diametro interno cm 60, per complessivi 32 m.

Attività svolta nell'anno 2023:
Progetto esecutivo, Appalto lavori, Occupazioni per pubblica utilità, contratto, consegna ed ultimazione lavori, Perizia di assestamento n.1.

CUP:	**Lavori urgenti e indifferibili per l'ammodernamento degli impianti elettrici e meccanici dell'impianto idrovoro Taglio in Comune di Anguillara Veneta - I Stralcio**	
Importo di Concessione: € 930.000,00	Ente finanziatore:	Data inizio/fine cantiere:

L'idrovora "Taglio" ha una portata complessiva di 6.930 litri al secondo, è situata in comune di Anguillara Veneta con lo scarico in destra idraulica del Fiume Gorzone ed ha un funzionamento esclusivamente meccanico a servizio dei sottobacini idraulici "Pisani" di 1.129 ettari e "Sabbadina" di 6.593 ettari per complessivi 7.722 ha. Il collettore principale del bacino idraulico Sabbadina, che veicola tutte le acque di bonifica all'impianto idrovoro consorziale Taglio, è l'omonimo scolo Sabbadina avente una lunghezza di 18.524 m. La realizzazione di buona parte dell'attuale rete principale di scolo, unitamente ai relativi manufatti, risalgono agli anni trenta, epoca della bonifica integrale, mentre l'idrovora Taglio, costruita nel lontano 1897 venne ammodernata nel 1973. Nel 1973, quindi, l'impianto è stato potenziato e completamente automatizzato, con soppressione delle macchine a vapore, ed installazione di:

- un'elicopompa ad asse verticale accoppiata ad un motore elettrico della potenza di 154 kW, della portata di 2.000 litri/sec alla prevalenza di m 5,50;
- un'elicopompa ad asse verticale, accoppiata ad un motore elettrico della potenza di 132 kW, della portata di 1.350 litri/sec alla prevalenza di m 6,35;
- un'elicopompa ad asse verticale, accoppiata ad un motore termico diesel della potenza di 220 kW e ad un motore elettrico della potenza di 206 kW, della portata di 2.180 litri/sec alla prevalenza di m 5,90.

Gli interventi hanno interessato anche la totalità delle apparecchiature elettriche e di cabina, nonché il fabbricato idrovoro. Va, inoltre, evidenziato che a seguito dell'importante antropizzazione, avvenuta nel bacino idraulico "Sabbadina" negli anni 2000-2010, è stato realizzato un potenziamento dell'idrovora "Taglio" attraverso la costruzione di un nuovo casello idrovoro, denominato "Nuova Sabbadina", con installate all'interno due elicopompe ad asse verticale, ciascuna della portata di circa 2.000 l/s in condizioni di massima piena del ricettore Canale Gorzone. Il nuovo impianto idrovoro è stato messo in funzione nel 2015 ed ha comportato un notevole beneficio a tutto il bacino idraulico sotteso, incrementando la portata sollevata massima in condizione di piena al valore complessivo di 9.530 l/s corrispondente ad un coefficiente udometrico 1,44 l/(s*ha). Anche per il bacino idraulico "Pisani" sono stati eseguiti nel 2018 importanti lavori di ammodernamento della parte meccanica dell'omonima idrovora attraverso la sostituzione del motoriduttore a servizio della pompa centrifuga "Tosi", della portata di 1.400 l/s, e del relativo quadro elettrico.

Tuttavia, durante gli eventi meteorici intercorsi dal 2018 ad oggi, nonostante gli investimenti realizzati per l'idrovora "Nuova Sabbadina" e l'ammodernamento dell'idrovora "Pisani", si sono manifestati numerosi malfunzionamenti e guasti sia alle apparecchiature elettriche che meccaniche dell'idrovoro Taglio, inficiando l'affidabilità dello stesso impianto in caso di piena. In particolare i motori elettrici, in caso di prolungato funzionamento, si surriscaldano in modo anomalo e le componenti dei quadri elettrici, qualora necessiti la loro sostituzione, sono difficilmente rinvenibili dai fornitori a causa della loro vetustà. Risulta evidente, quindi, l'elevato rischio di non funzionamento di parte dell'impianto, riducendo in questo modo la capacità di sollevamento sia per il bacino "Sabbadina" che "Pisani" in caso di precipitazioni. Un discorso a parte va fatto per l'elicopompa n.3, a servizio alternativamente sia del bacino "Sabbadina" che "Pisani", che in caso di guasto andrebbe a privare per lo stesso bacino "Pisani" di oltre il 60% della sua portata massima sollevabile (da 3.600 l/s a 1.400 l/s). A distanza di circa 50 anni dall'ultimo ammodernamento dell'impianto idrovoro "Taglio", vi è quindi l'urgente ed indifferibile necessità di procedere ad un ammodernamento, anche per lotti funzionali, di alcune componenti elettriche e meccaniche a garanzia di una sua maggiore affidabilità e funzionalità.

Il I° stralcio degli interventi, suddivisibile anche in lotti funzionali, prevede le seguenti opere:

- la sostituzione di n.3 motori elettrici esistenti con nuovo inverter;
- la sostituzione di n.3 quadri di comando e protezione in BT a servizio delle elicopompe;
- la sostituzione di n.1 quadro di distribuzione generale BT e quadro per i servizi ausiliari;
- un nuovo quadro elettrico MT, suddiviso in scomparti, per le protezioni dei n.3 trasformatori MT in parte di recupero e in parte di nuova installazione;
- spostamento dei n.3 trasformatori per una migliore distribuzione degli spazi nella sala Impianti MT;
- la fornitura e posa di nuove linee elettriche (BT ed MT);
- nuovo impianto di aspirazione per il controllo della temperatura nella sala impianti MT;
- aggiornamento quadro telecontrollo ed automazione;
- opere di assistenza edile e fabbrili.

La modifica della cabina di trasformazione MT/bt e relativi impianti elettrici sussidiari sarà da realizzare e da installare in conformità al Decreto n. 37 del 22 Gennaio 2008 e successive modifiche, alle norme CEI 0-16 e alla vigente norma CEI 64-8 per la realizzazione della cabina, dedicata all'impianto TAGLIO. Le opere relative al I stralcio degli interventi potranno, in caso di risorse economiche limitate e non sufficienti a realizzare in un solo appalto quanto sopra riportato, eventualmente essere eseguite in 4 lotti funzionali.

Attività svolta nell'anno 2023:
Progetto esecutivo.

CUP: B28H23000890002	**Ripristino opere pubbliche di bonifica danneggiate da eccezionali avversità atmosferiche dell'anno 2021 nella Provincia di Padova e nella Città Metropolitana di Venezia. Ripristino del Canale Barbegara nei Comuni di Candiana e Correzzola e del Canale Rebosola nel Comune di Correzzola**	
Importo di Concessione € 430.000,00	Ente finanziatore: Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione	Data inizio/fine cantiere:

Con Delibera di Giunta Regionale n. 457 del 18 aprile 2023 è stato adottato il riparto dei fondi del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste per il "Ripristino opere pubbliche di bonifica danneggiate da eccezionali avversità atmosferiche verificatesi il 6 ottobre 2021 nel territorio della Provincia di Padova e della Città Metropolitana di Venezia", assegnando al Consorzio di Bonifica Adige Euganeo risorse per un importo di € 430.000,00. Con nota consortile n. 5469 del 26 maggio 2023 è stato proposto un intervento di pari importo finalizzato al ripristino delle scarpate danneggiate dagli eventi meteorici del 6 ottobre 2021 sulla rete idraulica consortile, specificatamente il "Canale Barbegara" nei comuni di Candiana e Correzzola ed il "Canale Rebosola" in Comune di Correzzola. Con nota n. 0287339 del 26/05/2023 la Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione ha valutato positivamente la proposta di intervento formulata dal Consorzio invitando lo stesso ad istruire il relativo Progetto, dotandolo di uno specifico cronoprogramma finanziario. Il presente Progetto Esecutivo viene intitolato quindi "Ripristino delle opere pubbliche di bonifica danneggiate dalle eccezionali avversità atmosferiche del 6 ottobre 2021 nella Provincia di Padova e nella Città Metropolitana di Venezia. Ripristino del canale Barbegara nei Comuni di Candiana e Correzzola e del canale Rebosola nel Comune di Correzzola". Nello specifico, il Canale Barbegara ed il canale Rebosola sono due essenziali collettori di bonifica per accumulare e convogliare le acque degli omonimi bacini nel Canale di Scarico Generale, che unendosi al Canale Altipiano confluiscono nel Canal Morto e finalmente nel fiume Bacchiglione. La sistemazione delle sponde del canale, fortemente deteriorate da fenomeni erosivi, è basilare al fine di garantire una sufficiente sicurezza nei confronti del dissesto idrogeologico in un'area di comprensorio altimetricamente depressa, a forte vocazione agricola e con aree residenziali ed artigianali-produttive. Durante gli eventi meteorici del mese di ottobre dell'anno 2021 si sono generati numerosi ed estesi franamenti di sponda negli scoli succitati, compromettendo la stabilità delle loro sponde e la sicurezza idraulica del territorio. Le opere di presidio in progetto si concentrano lungo il Canale Rebosola in prossimità dell'impianto idrovoro in Via T. Tasso a valle del ponte di Via Cona, in destra idraulica per un'estesa complessiva di 421,70 m, e lungo via G. Leopardi in sinistra idraulica del Canale Barbegara a monte dell'attraversamento della SR 516 per un'estesa di 573 m. Gli interventi prevedono il ripristino e la ricostruzione di estesi tratti di scarpate franati, ripresi con adeguate opere di presidio, atte a ricostituire e rinsaldare le sponde stesse.

Tale opera di presidio sarà così realizzata:

- Scavo per la formazione del cassero con trasporto del terreno in eccedenza rispetto a quello utile per il riporto, presso l'idrovora Barbegara;
- la posa di geotessile, di resistenza minima a trazione pari a 150 kN/m, atto a costituire idonea barriera filtrante per una larghezza in sezione variabile e pari a quella indicata negli elaborati progettuali;
- la fornitura e posa di pietrame compatto e non gelivo, pezzatura 10-50kg, proveniente da cave, per formazione di berme, scogliere, sagomate secondo progetto;
- la finitura della sommità arginale con materiale terroso di risulta dallo scavo del cassero, previa asciugatura;
- la sistemazione della banchina stradale con la fornitura e posa di materiale misto granulare compattato;
- la sistemazione del manto di usura della strada di Via G. Leopardi e la sua finitura con la segnaletica stradale orizzontale.

I lavori in appalto a corpo e a misura ammontano ad € 315.278,27 di cui € 4.000,00 quali oneri della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta.

Attività svolta nell'anno 2023:
Progetto esecutivo.

APPALTO

CUP: B28H22000790002	**Ripristino opere pubbliche di bonifica danneggiate da eccezionali avversità atmosferiche dell'anno 2019 nella Provincia di Padova. Ripristino canale di Scarico Generale e canale di Scarico Barbegara in comune di Correzzola.**	
Importo di Concessione € 650.000,00	Ente finanziatore: Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione	Data inizio/fine cantiere: 11/09/2023 – in corso

Con Delibera di Giunta Regionale n. 746 del 21 giugno 2022 è stato adottato il Riparto delle dotazioni integrative del Fondo di solidarietà nazionale assegnate per il ripristino delle opere pubbliche di bonifica danneggiate dalle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di maggio e novembre 2019 nel territorio delle Province di Padova, Rovigo, Treviso, Verona e Vicenza, nonché della Città Metropolitana di Venezia. Nell'elenco riportato nell'Allegato A della DGRV sopra richiamata al Consorzio di Bonifica Adige Euganeo sono state assegnate risorse per un importo di € 650.000,00. Con nota consortile n. 7350 del 14/07/2022 è stato proposto un intervento di pari importo finalizzato al ripristino delle scarpate danneggiate dagli eventi meteorici del 2019 sulla rete idraulica consortile, specificatamente il "Canale di Scarico Generale" ed il canale di Scarico Barbegara" in Comune di Correzzola. Con nota n. 0321924 del 20/07/2022 la Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione ha valutato positivamente la proposta di intervento formulata dal Consorzio invitando il Consorzio ad istruire il relativo Progetto, dotandolo di uno specifico cronoprogramma finanziario.

Nello specifico, il Canale di Scarico Generale risulta un essenziale collettore di bonifica per accumulare e convogliare le acque del bacino Fossa Paltana nel Canal Morto e poi nel fiume Brenta, mentre il canale di Scarico Barbegara è il ricettore delle acque sollevate dall'idrovora Barbegara con una capacità di portata massima di 12.400 l/s confluente nel Canale di Scarico Generale.

La sistemazione delle sponde del canale, fortemente deteriorate da fenomeni erosivi, è basilare al fine di garantire una sufficiente sicurezza nei confronti del dissesto idrogeologico in un'area di comprensorio vastamente depressa, a forte vocazione agricola e con aree residenziali ed artigianali-produttive. Durante gli eventi meteorici dei mesi di maggio e novembre dell'anno 2019 si sono generati numerosi ed estesi franamenti di sponda negli scoli succitati, compromettendo la stabilità delle loro sponde e la sicurezza idraulica del territorio.

Le opere di presidio in progetto si concentrano principalmente all'origine del "Canale di Scarico Generale", sia in destra che sinistra idraulica in corrispondenza all'intersezione con via Treponti, per un'estesa di 1.390 m ed in sinistra idraulica del "Canale di Scarico Barbegara", appena a monte della sua confluenza nel "Canale di Scarico Generale", per un'estesa di 160 m. Gli interventi prevedono il ripristino e la ricostruzione di estesi tratti di scarpate franati, ripresi con adeguate opere di presidio, atte a ricostituire e rinsaldare le sponde stesse.

Tale opera di presidio sarà così realizzata:

- Scavo per la formazione del cassero;
- Fornitura ed infissione al piede della scarpata di pali in legno della lunghezza di 3,00 m e del diametro in testa di 15-18 cm circa, infissi ad un interasse di 25 cm l'uno dall'altro (4 pali per metro lineare);
- la posa di geotessile, di resistenza a trazione pari a 66 KN, atto a costituire idonea barriera filtrante per una larghezza in sezione variabile e pari a quella indicata negli elaborati progettuali;
- la fornitura e posa di pietrame compatto e non gelivo, peso specifico da kg 2300 a 2800, proveniente da cave, per formazione di berme, scogliere, sagomate secondo progetto, con pezzatura da 10 a 50 kg;
- la finitura della sommità arginale con materiale terroso di risulta dallo scavo del cassero, previa asciugatura;
- la formazione delle piste di accesso al cantiere mediante la fornitura e posa di materiale stabilizzato e riciclato di pietrisco vagliato, laddove necessario.

I lavori in appalto ammontano ad € 471.534,95 di cui € 4.900,00 quali oneri della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta.

Attività svolta nell'anno 2023:
Appalto lavori, Occupazioni per pubblica utilità, contratto, consegna lavori.

CUP: B95F09000060001	**Lavori urgenti e indifferibili per l'adeguamento di impianti alla norma CEI 0-16 (Ex DK5600) e per la manutenzione di idrovore servite in MT - II Stralcio.**	
Importo di Concessione € 600.000,00	Ente finanziatore: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	Data inizio/fine cantiere: 18/12/2023 – in corso

Con DPCM 18/06/2021 è stato definito il riparto nonché le modalità di utilizzo delle risorse previste dal cap. 907 per finanziare interventi volti alla messa in sicurezza del Paese in relazione al rischio idrogeologico.
Il Consorzio ha redatto nel 2009 Il Progetto Definitivo intitolato "Lavori urgenti e indifferibili per l'adeguamento di impianti alla norma CEI 0-16 (Ex DK5600) e per la manutenzione di idrovore asservite in MT" dell'importo di € 2.500.000,00, approvato con Delibera del CDA n. 139/2009 e con parere della CTRD LLPP di Padova n. 232 del 18/12/2009, che prevede l'adeguamento degli allacciamenti della rete elettrica secondo i criteri della direttiva DK 5600 - CEI -016 per le cabine in MT di n. 22 impianti idrovori. Con l'entrata in vigore (1° settembre 2008) della delibera dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEG – Authority) ARG/elt 33/08 "Condizioni tecniche per la connessione alle reti di distribuzione dell'energia elettrica con tensione nominale superiore ad 1 kV" e l'acclusa CEI 0-16 "Regola tecnica di riferimento per la connessione di Utenti attivi e passivi alle reti AT e MT delle imprese distributrici di energia elettrica" viene stabilita in via definitiva la disciplina tecnica regolante la connessione degli utenti di MT e AT alle reti pubbliche di distribuzione dell'energia elettrica. Nel 2011 è stato finanziato un I stralcio dei lavori, per un importo di € 230.000,00, che hanno riguardato l'adeguamento delle cabine MT alla CEI 0-16 oltre ad altri interventi di manutenzione straordinaria relativi agli impianti idrovori "Acquanera" in Comune di Pernumia e "Cà Bianca di Chioggia" in Comune di Chioggia. Detti lavori di I stralcio sono stati ultimati e collaudati nell'anno 2014.
Con DGR n.532 del 09/05/2022 è stata stilata la graduatoria regionale con il riparto delle risorse previste dal cap. 907, di cui al DCPM DEL 18/06/2021, per finanziare gli interventi volti alla messa in sicurezza del Paese in relazione al rischio idrogeologico. L'intervento finanziato al Consorzio si trova in nona posizione con assegnazione del codice ReNDiS 05IR002/CI. Gli interventi di II stralcio per un importo complessivo di € 600.000,00 vanno ad interessare n.3 impianti idrovori e precisamente "Barbegara" e "Rebosola" in Comune di Correzzola e "Trezze" in Comune di Chioggia. Questi impianti, che si collocano nella zona orientale del comprensorio consortile, sono cruciali per la gestione idraulica in quanto il deflusso delle acque superficiali dei bacini idraulici sottesi risulta esclusivamente di tipo meccanico. Oltre all'adeguamento normativo degli allacciamenti in MT, si prevedono, inoltre, importanti interventi di manutenzione straordinaria alle parti elettriche delle cabine di media tensione al fine di garantire una maggiore affidabilità di funzionamento del relativo impianto idrovoro. Le opere sono tutte ricomprese nella categoria generale "OS30 – Impianti interni elettrici, telefonici, radiotelefonici e televisivi". L'importo complessivo dell'appalto è di € 418.577,73 di cui € 3.441,30 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta. Segue una breve descrizione delle lavorazioni inserite nell'appalto suddivise per ciascun impianto idrovoro:

<u>IMPIANTO IDROVORO "BARBEGARA"</u>

n° 1 scomparto omologato per misure E-distribuzione in sostituzione delle attuali misure "a giorno" posizionate all'interno di box segregati; n° 1 scomparto di MT come Dispositivo Generale e Protezione Generale CEI 0-16 in sostituzione dell'attuale VOR; n° 1 risalita per cavi di MT; n° 1 scomparto con sezionatore di linea; n° 3 scomparti di protezione trasformatori in sostituzione degli attuali sezionatori "a giorno"; n° 1 trasformatore da 630kVA 20/0,525kV di nuova fornitura in sostituzione di quello in olio esistente; n° 1 trasformatore da 630kVA 20/0,525kV di recupero da rialimentare e riallacciare alla BT; n° 1 rifasamento a vuoto trafo da 630kVA; n° 1 nuovo gruppo statico di continuità CEI 0-16 per gli ausiliari di MT; accessori di cabina quale cartellonistica e DPI per cabine di MT; 105 m di cavo di MT da 95 mmq completi di terminazioni; 100 m di cavo di MT da 35 mmq completi di terminazioni; n°2 quadri di bassa tensione contenenti l'interruttore generale di macchina e gli ausiliari dei trasformatori, posati nella medesima posizione degli esistenti; 90 m di conduttori g/v suddivisi nelle sezioni 16, 95 e 240 mmq per la messa a terra; 280 m di cavo avente sezione 240 mmq per il collegamento di BT; integrazione e sistemazione dell'impianto di terra.

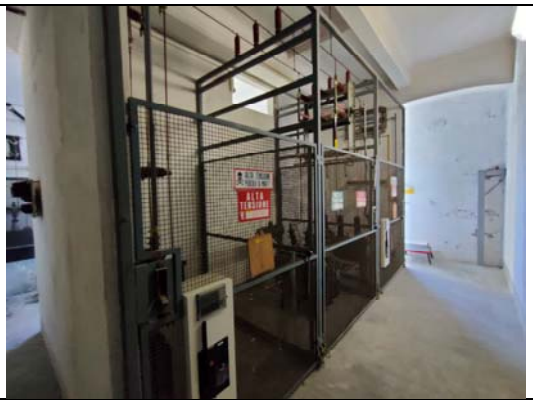
<u>IMPIANTO IDROVORO "TREZZE"</u>

n° 4 relè di protezione elettronici conformi alla CEI 0-16, da installare sugli scomparti di MT esistenti in sostituzione di quelli elettromeccanici a bordo interruttore; n° 2 TA di MT omologato CEI 0-16 per la protezione generale da sostituire a quelli esistenti all'interno dello scomparto generale; n° 1 TO di MT omologato CEI 0-16 per la protezione contro i guasti a terra; n° 1 gruppo statico di continuità CEI 0-16 per gli ausiliari di MT.

<u>IMPIANTO IDROVORO "REBOSOLA"</u>

n° 1 scomparto omologato per misure E-distribuzione in sostituzione delle attuali misure "a giorno" posizionate all'interno di box segregati; n° 1 scomparto di MT come Dispositivo Generale e Protezione Generale CEI 0-16 in sostituzione dell'attuale VOR; n° 4 scomparti di protezione trasformatori in sostituzione degli attuali sezionatori "a giorno"; n° 3 trasformatori da 315kVA 20/0,525kV di nuova fornitura in sostituzione di quelli esistenti; n° 1 trasformatore da 500kVA 20/0,4kV di nuova fornitura in sostituzione di quello che attualmente alimenta la pompa 4; n° 1 rifasamento a vuoto trafo da 500kVA; n° 1 gruppo statico di continuità CEI 0-16 per gli ausiliari di MT; accessori di cabina quale cartellonistica e DPI per cabine di MT; 75 m di cavo di MT da 95 mmq completi di terminazioni; 130 m di cavo di MT da 35 mmq completi di terminazioni;212 m di conduttori g/v suddivisi nelle sezioni 16, 50, 95 e 185 mmq per la messa a terra; 70 m di cavo avente sezione 185 mmq per il collegamento di BT dal trafo 4 al quadro di bassa; n° 1 inverter 250kW trifase 380-480 V, grado di protezione IP 54, dotato di filtro RFI H2 Classe A2, in sostituzione dell'esistente; integrazione e sistemazione dell'impianto di terra.

Attività svolta nell'anno 2023:
Appalto lavori, contratto, consegna lavori.



CUP:	**Lavori di manutenzione straordinaria (risanamento facciate) dell'impianto idrovoro cà bianca di chioggia in comune di Chioggia (VE)**	
Importo di Concessione: € 131.000,00	Ente finanziatore:	Data inizio/fine cantiere: 31/05/2023-04/04/2024

L'idrovora di Cà Bianca di Chioggia costituisce uno dei principali impianti idrovori del comprensorio Orientale del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo. L'impianto sottende un bacino di circa 25.000 ha e solleva le acque del Canale dei Cuori. All'interno dell'idrovora, ultimata alla fine degli anni '30, sono installate 16 pompe centrifughe ciascuna da circa 3 mc/s, per una portata nominale complessiva di 48 mc/s. Nel 2001 i vecchi motori diesel "Franco Tosi" che azionavano 8 di 16 pompe, sono stati sostituiti con moderni motori elettrici che garantiscono maggior efficienza e sicurezza di funzionamento. L'intero impianto è telecontrollato e telecomandato allo scopo di aumentare l'affidabilità e la sicurezza idraulica del territorio. L'edificio è costituito da un corpo centrale che si sviluppa in modo longitudinale e da n.2 torrette poste su entrambe le estremità. La parte centrale, alta 11.30 metri, ospita la sala macchine, è un spazio a tutta altezza dove le capriate in ferro e la copertura sono a vista. Le torrette est e ovest sono costituite da tre piani fuori terra e dal terrazzo praticabile. La torretta est ospita al piano terra l'officina, al primo piano la sala conferenze e al secondo piano l'archivio storico. La torretta ovest ospita la cabina elettrica al piano terra, un'archivio al piano primo e degli ulteriori quadri elettrici al piano secondo.
Sono state programmate per l'anno 2023 alcune opere di "manutenzione straordinaria" quali il risanamento delle cornici di gronda e delle pareti verticali del lato nord, incluse le torrette. Le lavorazioni in progetto risultano le seguenti:

- Pulizia della parete con trattamento antialghe e lavaggio per favorire la rimozione dei residui di intonaco ammalorato;
- Trattamento con prodotti ai silicati protettivi;
- Ripresa con intonachino;
- Risanamento dei copriferro mancanti dei finestroni mediante spicconatura, pulizia e trattamento con prodotto protettivo e ripristino della forma originale;
- Tinteggiatura.

Attività svolta nell'anno 2023:
Appalto lavori, contratto, consegna lavori.

ESECUZIONE

CUP: B77H21001710002	**Ripristino opere pubbliche di bonifica danneggiate da eccezionali avversità atmosferiche dell'anno 2019 nelle Province di Padova e Vicenza. Ripristino canale Frattesina in comune di Sant'Urbano, canale "Frassenella" in comune di Agugliaro, canale Prarie in comune di Terrassa Padovana e canale Altipiano" nei comuni di Bovolenta, Correzzola e Pernumia.**	
Importo di Concessione € 400.000,00	Ente finanziatore: Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione	Data inizio/fine cantiere: 05/10/2022-29/09/2023

Con nota n. 0111776 del 10/03/2021 il Direttore regionale della Difesa del Suolo ha trasmesso la DGRV n.230 del 02/03/2021 con cui la Giunta Regionale ha approvato il riparto dei fondi assegnati dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per il "Ripristino delle opere pubbliche di bonifica danneggiate dalle avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di maggio e novembre 2019 nel territorio delle province di Padova, Rovigo, Treviso, Verona e Vicenza, nonché della Città metropolitana di Venezia", destinando a favore del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo la somma di €. 400.000,00. Successivamente con nota consortile n. 3344 del 25/03/2021 il Consorzio di Bonifica Adige Euganeo ha formulato come proposta di intervento per il ripristino e l'adeguamento delle opere pubbliche di bonifica l'intervento denominato "Ripristino opere pubbliche di bonifica danneggiate da eccezionali avversità atmosferiche dell'anno 2019 nelle Provincia di Padova e Vicenza. Ripristino canale "Frattesina" in comune di Sant'Urbano, canale "Frassenella" in comune di Agugliaro, canale "Prarie" in comune di Terrassa Padovana e canale "Altipiano" nei comuni di Bovolenta, Correzzola e Pernumia", dell'importo complessivo di €. 400.000,00, che prevede la sistemazione di sponde franate dei canali consortili "Frattesina", "Frassenella", "Prarie" e "Altipiano", particolarmente danneggiati a seguito degli eventi alluvionali verificatisi nei mesi di maggio e novembre 2019. Infine, con nota di risposta n.164950 del 12/04/2021 la Giunta Regionale ha espresso parere favorevole in merito alla sopracitata proposta di intervento su canali di bonifica consortili.

Detti canali di bonifica garantiscono la bonifica idraulica di vaste aree agricole con un tipo di agricoltura specializzata, nonché importanti aree antropiche molto sviluppate con presenza di zone residenziali ed artigianali-produttive. In particolare le frane dei canali Frattesina in comune di Sant'Urbano e Altipiano in comune di Bovolenta rischiano di mettere in grave pericolo la viabilità esistente sulla sommità arginale. I franamenti oggetto di ripristino sono complessivamente in numero di 6 e più precisamente 1 lungo lo scolo Fratesina in Comune di Sant'Urbano per un'estesa di 690 m in destra idraulica, 1 lungo il canale Frasenella in Comune di Agugliaro per un'estesa di 400 m in destra idraulica, 1 lungo lo scolo Prarie in Comune di Terrassa Padovana per un'estesa di 100 m in destra idraulica, e 3 lungo il canale Altipiano nei comuni di Bovolenta, Correzzola e Pernumia per un'estesa rispettivamente di 160 m in destra idraulica, 150 m in sinistra idraulica ed e di 100 m in destra idraulica.

Gli interventi prevedono il ripristino e la ricostruzione di estesi tratti di scarpate franati, ripresi con adeguate opere di presidio, atte a ricostituire e rinsaldare le sponde stesse. Tale opera di presidio sarà così realizzata:

Scavo per la formazione del cassero;

- Infissione, in unghia della scarpata, di pali in legno di castagno o essenza di pari caratteristiche, della lunghezza di 3 m e diametro almeno di 20 cm, posti in numero di 4 pali al metro, a sostegno della stessa scarpata;
- la posa di geotessuto, di resistenza a trazione pari a 40 KN, atto a costituire idonea barriera filtrante per una larghezza in sezione variabile e pari a quella indicata negli elaborati progettuali;
- la posa di materiale arido non gelivo, avente peso specifico compreso tra 2.300 e 2.800 kg al m3 e pezzatura da 10 a 20 cm, per uno spessore ed altezza variabile e pari a quella indicata negli elaborati progettuali;
- la formazione di una berma al piede con materiale arido non gelivo, avente peso specifico compreso tra 2.300 e 2.800 kg al m3 e pezzatura da 50 a 200 kg, in sostituzione della palificazione infissa in unghia della scarpata (solo per intervento relativo al canale Frattesina);
- la finitura della sommità arginale con materiale terroso di risulta dallo scavo del cassero, previa asciugatura;
- Il ripristino finale delle banchine stradali mediante la fornitura e posa di materiale stabilizzato, laddove necessario.

L'importo complessivo dei lavori, valutati tutti a misura, ammonta a complessivi € 295.340,08 oltre oneri di legge (IVA), di cui €. 292.340,08 per opere soggette a ribasso d'asta ed €. 3.000,00 per oneri relativi alla sicurezza non soggetti a ribasso d'asta oltre (IVA).

Attività svolta nell'anno 2023:
Ultimazione lavori, Perizia di variante n.1, SAL nn. 1-2-3, .

33.2.11 – CUP: E55G04000010000	**L. 139/92 sesta fase – Aumento tempi di corrivazione e autodepurazione nei bacini Foresto Superiore e Foresto Centrale.**	
Importo di Concessione € 3.000.000,00	Ente finanziatore: Regione del Veneto	Data inizio/fine cantiere: 20/12/2021/in corso

Il progetto esecutivo prevede una nuova configurazione della rete di bonifica dei bacini consortili meridionali Foresto Superiore e Foresto Centrale finalizzata a garantire una migliore capacità autodepurativa e di invaso. Gli interventi prevedono di rendere idraulicamente connessi due bacini, di aumentare l'invaso dei canali principali tramite ricalibratura degli stessi, di garantire una gestione ottimale anche in condizioni di piogge intense, tramite una idrovora di inversione immissaria nel Fiume Gorzone in località Buoro di Cavarzere. Va infatti evidenziato come, durante i decenni passati, la gestione dei canali di bonifica fosse mirata esclusivamente allo smaltimento delle acque meteoriche ai fini di evitare l'allagamento o l'impaludimento di parti del territorio. Ciò ha portato alla ricalibratura della rete idraulica, alla rettifica (se non alla cementazione delle sponde), ed alla realizzazione di nuovi impianti idrovori, in modo di aumentare di fatto la capacità di portata dei corsi d'acqua ed al contempo di ridurre i tempi di ritenzione delle acque all'interno dei canali e dei bacini, ponendo il territorio in una situazione di maggiore sicurezza idraulica. Tali interventi, progettati e realizzati in tempi in cui i livelli di inquinamento si ritenevano accettabili, hanno tuttavia ridotto la naturale capacità autodepurativa dei corsi d'acqua. Inoltre il mutare delle condizioni del territorio, in particolare lo sviluppo di zone urbanizzate ed il maggiore sviluppo agricolo, ha abbreviato i tempi di corrivazione dei bacini, con conseguente aumento delle portate di punta dei corsi d'acqua, ed ha contestualmente aumentato i livelli di inquinamento delle acque di scolo, anche di quelle recapitanti in ambienti di particolare pregio come la laguna di Venezia. L'attuale rete di bonifica si presenta pertanto carente sia dal punto di vista idraulico sia da quello ambientale in termini di riduzione degli apporti inquinanti. Ci si è quindi orientati, in epoche più recenti, verso la riqualifica ambientale ed idraulica dei corsi d'acqua minori e la realizzazione di sistemi di depurazione ecologici capaci di ridurre l'apporto di nutrienti tramite processi biologici, chimici e fisici. Nel contempo, data la situazione di criticità idraulica a cui il territorio è soggetto, si è perseguita ove possibile, oltre alla massimizzazione degli effetti di disinquinamento, una sistemazione dell'attuale rete dei collettori di bonifica in modo da diminuire la sofferenza idraulica di alcune zone del territorio esaminato.
Nello specifico gli interventi ricadono nei Comuni di Agna, Anguillara, Cona e Cavarzere e riguardano la realizzazione di una nuova idrovora in loc. Buoro di Cavarzere della portata di l/sec. 2.100 sversante nel fiume Gorzone il deflusso di un territorio di Ha 970.
È prevista, inoltre, la realizzazione del nuovo canale di arrivo all'impianto "Buoro", per una estesa complessiva di circa 2200 m, si rende necessaria per collettare le acque del bacino in direzione del nuovo impianto idrovoro, funzionale al drenaggio del territorio ed alla diversione delle portate generate verso il canale Gorzone.

Attività svolta nell'anno 2023:
Perizia di Variante n.2.

CUP: B23E13000000000	**Aumento tempi di ritenzione per l'autodepurazione nei bacini Giovannelli, Zuccona, Tassi, Foresto Superiore, Rebosola - 2° Stralcio**	
Importo di Concessione € 1.250.000,00	Ente finanziatore: Direzione Regionale Progetto Venezia	Data inizio/fine cantiere: 15/04/2021-19/10/2022

Gli interventi di secondo stralcio riguardano:

- lo scavo di tre aree di lagunaggio distribuite lungo l'estesa del nuovo collettore di bonifica;
- la realizzazione di quattro ponti poderali a servizio delle strade sterrate locali.

I bacini di lagunaggio sono impostati in più livelli: il canale di magra, meandriforme, a quota (5,80) di bonifica; le aree golenali a quota (6,80); le aree verdi a quota (7,30). Si ricorda come le quote di bonifica siano quote di bonifica, pari a quote IGM + 10 m.
Tra le somme a disposizione, è prevista la piantumazione di Phragmites Australis, o cannuccia di palude, sulle aree golenali e di pioppi (populus nigra) sulle aree verdi.
I nuovi ponti sono realizzati su scatolari in c.a. 3.00x1.50 m di estesa 8.00 m con quota di scorrimento a quota (5.80). A monte e a valle degli scatolari vengono eretti due muri d'ala lunghi 11.50 m e alti 3.40 m a contenimento del terreno versato sugli scatolari. Il muro di monte presenta dei gargami per eventuale panconatura. Una immissione laterale si inserisce negli scatolari costituita da un tubo Ø800 in c.a. che capta le acque della scolina esistente proveniente dai campi. Infine il rivestimento delle sponde del canale è costituito da pali affiancati alti tre metri, geotessuto e sasso sciolto fino a quota 7.30 m, per un estesa di 5 m su entrambe le sponde, sia a monte che a valle
.

Attività svolta nell'anno 2023:
Lavori principali: Conto finale Rapporti Consorzio-Impresa, Certificato di collaudo tecnico-amministrativo.
Conto finale rapporti Consorzio-Regione. Relazione acclarante.

CUP: B13H19000330002	**Lavori urgenti ed indifferibili di ammodernamento dell'impianto idrovoro Vampadore - I° stralcio**	
Importo di Perizia: € 650.000,00	Ente finanziatore: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	Data inizio/fine cantiere: 22/04/2021–30/06/2023

Il presente progetto esecutivo propone un adeguamento funzionale dell'impianto idrovoro "Vampadore", che presenta parti dell'impianto particolarmente datate ed ammalorate, con grave rischio di malfunzionamento od addirittura di fermo impianto in occasione di eventi di piena che vanno ad investire il bacino idraulico sotteso. Il territorio interessato dagli interventi presenta aree agricole con un tipo di agricoltura altamente specializzata, nonché aree antropiche molto sviluppate con presenza di zone residenziali ed artigianali-produttive. Nella fattispecie l'impianto idrovoro "Vampadore" è a servizio dei sottobacini idraulici "Vampadore Acque Alte" e "Vampadore Acque Basse", per una superficie complessiva di circa 13.057 ha, ricadenti nei comuni di Cologna V., Minerbe, Pressana e Roveredo di G. in Provincia di Verona, Casale di S., Borgo Veneto, Megliadino San Vitale, Merlara, Montagnana, Piacenza d'A. ed Urbana in Provincia di Padova. L'impianto idrovoro Vampadore, che solleva una portata di 16.500 l/s e con una potenza disponibile di 542 kW, abbisogna di importanti interventi per fronteggiare le ondate di piena generate dalle mutate condizioni climatiche e di uso del suolo. Infatti, in occasione degli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito il territorio Veneto negli anni 2018-2019, è emersa in tutta la sua gravità la precarietà delle apparecchiature elettromeccaniche installate presso l'impianto idrovoro "Vampadore", che non risulta in grado di fronteggiare colmi di piena intensi e prolungati. È necessario, quindi, realizzare nuovi interventi di ammodernamento finalizzati ad aumentare la resilienza delle infrastrutture idrauliche esistenti per eccezionali avversità atmosferiche. Attualmente all'interno del fabbricato idrovoro sono presenti n.5 pompe, così suddivise: N.2 pompe centrifughe ad asse orizzontale da 4.000 l/s ciascuna; N.1 pompa centrifuga ad asse orizzontale da 2.700 l/s; N. 2 elicopompe ad asse verticale da 2.900 l/s ciascuna. L'azionamento delle due pompe centrifughe da 4.000 l/s è assicurato da un motore diesel 6 cilindri da 560 HP dei primi del '900 e la pompa centrifuga ad asse orizzontale da 2.700 l/s è azionata da un Diesel 3 cilindri da 180 HP della stessa epoca. Esiste un terzo motore elettrico Pellizzari da 220 kW che può azionare alternativamente la pompa centrifuga da 2.700 l/s oppure una sola delle pompe centrifughe da 4.000 l/s. Le due elicopompe verticali da 2.900 l/s, più recenti, sono azionate da 2 motori elettrici IPS da 225 kW ciascuno. Come richiamato sopra, durante gli eventi di piena accaduti nel biennio 2018-2019, i motori Diesel non sono stati in grado di funzionare con continuità per gravi avarie di natura meccanica. Detti motori, quindi, non sono più funzionanti, comportando il fuori servizio della pompa centrifuga da 4.000 l/s collegata al motore diesel da 6 cilindri e della pompa centrifuga da 2.700 l/s, collegata al motore diesel da 3 cilindri. Pertanto, rispetto alla teorica portata massima della idrovora di 16.500 l/s, a servizio di un bacino di 13.057 ha. (coefficiente udometrico insignificante di 1.26 l/s ha), la massima portata sollevabile con motori elettrici è di solo 9.800 l/s, ovvero meno del 60% della potenzialità dell'impianto, peraltro straordinariamente sottodimensionato. Per aumentare il grado di affidabilità e sicurezza di funzionamento dell'impianto idrovoro "Vampadore", è necessario procedere allo smantellamento ed installazione di nuove apparecchiature elettromeccaniche. Si propone l'installazione di nuovo gruppo motoriduttore da 200 kW per la pompa centrifuga n. 3 da 2.700 l/s, mantenendo il motore Pellizzari da 220 kW esistente per la centrifuga n. 4 da 4.000 l/s; è già in fase di cantiere la posa di un nuovo gruppo motoriduttore da 250 kW per la centrifuga n. 5 da 4.000 l/s. In tale modo si garantirebbe la completa funzionalità dell'impianto anche in caso di piena. Oltre a quanto sopra descritto, è prevista la sostituzione della paratoia esistente di separazione Alti/Bassi che è collocata all'interno del fabbricato idrovoro, ed ha la funzione di aprire o chiudere il flusso d'acqua verso la centrifuga n. 3, per garantire la massima flessibilità di gestione dell'impianto durante le diverse piene o esigenze di funzionamento. Nel seguito si descrivono sinteticamente gli interventi di progetto, rimandando agli elaborati grafici per ulteriori dettagli. Le opere previste sono così identificabili:

- installazione di nuovo motoriduttore da 200 kW a servizio della pompa centrifuga n.3 e relativi lavori edili di inghisaggio e appoggio delle nuove apparecchiature elettromeccaniche;
- sistemazione impianto del vuoto a servizio delle centrifughe n. 3, 4 e 5 con installazione di n. 2 pompe del vuoto ed adeguamento dei circuiti idraulici, compresa la posa di nuove tubazioni per adduzione acqua potabile;
- installazione di nuovi quadri elettrici di comando protezione e controllo di BT per le pompe n. 3 e 5;
- smantellamento vecchio Diesel 3 cilindri;
- adeguamento elettrico/impiantistico della esistente cabina MT/BT con installazione di n. 2 trasformatori da 1000 kVA in sostituzione degli esistenti, nuovo quadro per i servizi ausiliari, nuovo quadro generale di bassa tensione;
- rinforzo della pavimentazione della cabina MT con getto in calcestruzzo e rinforzo della pavimentazione del locale magazzino con struttura metallica poggiante su nuova fondazione in calcestruzzo armato;
- adeguamento telecontrollo dell'impianto;
- fornitura ed installazione di nuova paratoia a strisciamento per la separazione alti/bassi L= 2,3 m H= 2,00 m con funzione di intercettazione e relativo nuovo quadro elettrico.

Attività svolta nell'anno 2023:
Lavori principali: Certificato di Regolare Esecuzione, conto finale Rapporti Consorzio-Impresa.
Lavori complementari: consegna ed ultimazione lavori, SAL n.1, Certificato di Regolare Esecuzione, conto finale Rapporti Consorzio-Impresa.
Conto finale rapporti Consorzio-Regione.

CUP: B63E17000190001	**Interventi per l'utilizzo di acque irrigue provenienti dall'Adige tramite il canale LEB, in sostituzione delle derivazioni dal Fiume Fratta nelle Province di Verona e Padova**	
Importo di Concessione € 42.000.000,00	Ente finanziatore: Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali	Data inizio/fine cantiere: 29/10/2020 – in corso

Il progetto esecutivo redatto dal Consorzio di bonifica Adige Euganeo in data Dicembre 2017 si propone come finalità principale di contrastare il grave inquinamento prodotto da sostanze perfluoroalchiliche, note come PFAS, in un vasto comprensorio, di superficie dell'ordine di 5000 ettari, appartenente alle Province di Verona e Padova, delimitato dal fiume Fratta ad Ovest, dal fiume Adige a Sud, dal fiume Frassine ad Est ed a Nord fino all'intersezione del canale Lessinio-Euganeo-Berico (LEB). La parte occidentale e meridionale di tale comprensorio viene attualmente irrigata con acque derivate dal fiume Fratta, che è stato nel corso del tempo, ed è tuttora, oggetto di contaminazioni di varia natura provenienti da vari ambiti industriali, tra i quali il distretto conciario della Valle del Chiampo, ove operano diverse attività industriali. Particolare apprensione ha suscitato negli anni più recenti la presenza nelle acque delle citate sostanze perfluoroalchiliche (PFAS), composti che a partire dagli anni cinquanta del Novecento si sono diffusi nel mondo, utilizzati in misura sempre maggiore per rendere resistenti all'acqua ed ai grassi tessuti, carta, rivestimenti per contenitori di alimenti, nonché pellicole fotografiche, soluzioni antincendio, detergenti, e vari altri prodotti. La presenza di PFAS venne rilevata nel 2013 da una ricerca sperimentale riguardante i potenziali inquinanti emergenti nel bacino del fiume Po e nei principali bacini fluviali nazionali effettuata dal Consiglio Nazionale delle Ricerche e dal Ministero dell'Ambiente che segnalò la presenza anche in Italia di sostanze perfluroalchiliche in acque sotterranee, superficiali e potabili. Indagini successive condotte dall'Agenzia Regionale per la Protezione e Prevenzione Ambientale del Veneto-ARPAV, hanno rivelato una diffusa concentrazione di sostanza perfluoroalchiliche negli acquiferi del Veneto ed in particolare nel comprensorio del Consorzio di bonifica Adige Euganeo. La presenza di PFAS nella Regione è documentata in varie mappe che ne pongono in evidenza la distribuzione territoriale e la concentrazione, le quali riportano una forte presenza dei suddetti inquinanti in particolare lungo il fiume Fratta e lungo la prosecuzione di questo, il fiume Gorzone, per un lungo tratto a valle. Allo scopo di affrontare il problema dell'inquinamento da PFAS nel comprensorio citato e di porre fine allo sversamento sui terreni agricoli delle acque derivate dal fiume Fratta ricche di tali sostanze, il Consorzio di bonifica Adige Euganeo ha redatto specifico progetto che consiste essenzialmente nella realizzazione di un sistema di adduzione delle acque irrigue separato dal fiume Fratta, per impedire la commistione di acque inquinate da PFAS con acque di buona qualità derivate dal fiume Adige. Infatti attualmente una parte delle acque prelevate dal fiume Adige ed immesse nel canale LEB viene immessa a Cologna Veneta nel fiume Fratta, e da questo prelevate ad uso agricolo per l'irrigazione dei terreni latistanti mediante derivazioni realizzate principalmente con impianti di pompaggio e sifoni: in tal modo si possono diffondere i PFAS nel territorio e si incrementa la concentrazione di inquinanti in ambito agricolo. La costruzione del nuovo sistema di adduzione irrigua previsto in progetto consentirà un prelievo diretto delle acque di buona qualità derivate dal Canale LEB, per una portata già in concessione pari a 2100 litri al secondo, ed una distribuzione del tutto separata sui terreni rispetto alla precedente caratterizzata da presenza di sostanze perfluoroalchiliche, per cui renderà possibile l'eliminazione di nuovi apporti di PFAS ed una progressiva annullamento delle concentrazioni di questi nel vasto territorio interessato dalla irrigazione. La realizzazione della nuova condotta e l'alimentazione idrica con acqua da essa prelevata potrà favorire inoltre la chiusura dei pozzi aziendali che emungono in ambiente di falda a rischio contaminazione da PFAS ed un abbeveraggio del bestiame con acqua non inquinata. A tale riguardo l'Istituto Superiore di Sanità, con parere in data 19 febbraio 2016, ha posto in evidenza le situazioni che potrebbero rappresentare un rischio di esposizione per l'uomo a seguito della presenza di sostanze perfluoroalchiliche in considerazione delle popolazioni animali coinvolte, delle tipologie produttive, delle localizzazioni ambientali e delle fonti di approvvigionamento idrico. Da tale parere consegue che la contaminazione da PFAS può coinvolgere, oltre alla rete pubblica di acquedotto, anche le fonti utilizzate per l'alimentazione animale, quali i pozzi privati, con potenziale accumulo dei PFAS a livello di produzione primaria, pericolo rilevante tenuto conto della estesa presenza di allevamenti nella zona in esame. Analogamente agli allevamenti, anche le aziende di lavorazione e di produzione di alimenti per il consumo umano possono risultare coinvolte dal rischio di contaminazione di prodotti destinati al consumo alimentare La realizzazione del nuovo sistema di adduzione irrigua consentirà inoltre di raggiungere oltre ai vantaggi ambientali di eliminazione di ulteriori apporti di PFAS vari altri benefici anch'essi di natura principalmente ambientale: tra questi si possono citare principalmente una adduzione delle acque a gravità e la possibilità di connettere alla nuova condotta un sistema di distribuzione tubato idoneo ad ottenere un sensibile risparmio idrico, rivelatosi particolarmente necessario con la crisi delle portate dei corsi d'acqua superficiali e con la conseguente siccità manifestatasi nel corso degli ultimi anni ed in particolare nel 2017 nella Regione Veneto. Il progetto in esame prevede una revisione dei sistemi di adduzione e di distribuzione idrica in armonia con le più recenti direttive emanate in ambito nazionale ed europeo.

Attività svolta nell'anno 2023:
Lavori principali: SAL nn. 3-4-5-6-7-8-9.

33.2.29 – CUP: B24H15000350002	**Allacciante Sorgaglia-Vitella-Monselesana**	
Importo di Concessione € 2.900.000,00	Ente finanziatore: Regione del Veneto	Data inizio/fine cantiere: 28/11/2019 – 17/11/2023

Con riferimento agli interventi in progetto, la realizzazione del canale Allacciante Sorgaglia – Vitella garantisce il trasferimento del volume d'acqua dal bacino Sorgaglia al bacino Vitella. Il canale, infatti, attraversa in direzione nord-sud entrambi i bacini collegando tra loro lo scolo Sorgaglia e lo scolo Vitella.

I vantaggi che si hanno nella realizzazione del progetto sono molteplici. In particolare, il trasferimento della risorsa idrica da un bacino all'altro ne garantisce un utilizzo più razionale, poiché l'acqua viene sfruttata al meglio in zone svantaggiate dal punto di vista dell'irrigazione, prima di essere eventualmente sollevata e scaricata nella laguna di Venezia.

Il canale, inoltre, all'interno del quale viene mantenuto un livello costante attraverso la realizzazione di alcuni sostegni, svolge la funzione di alimentazione della falda freatica, con notevoli vantaggi per le attività agricole, contrastando allo stesso tempo i fenomeni di salinizzazione delle aree. La realizzazione di una tubazione di collegamento a bassa pressione tra i canali Fossa Monselesana e il nuovo allacciante Sorgaglia-Vitella permetterà, grazie alla presenza di livelli idrometrici più elevati nel canale Fossa Monselesana, l'alimentazione del tratto centrale dell'allacciante Sorgaglia-Vitella, con notevoli benefici in termini di disponibilità di risorsa idrica per irrigazione e di alimentazione della falda freatica.

Gli interventi previsti nel presente progetto, mirati agli scopi precedentemente descritti, consistono in sintesi nella:

- realizzazione del canale allacciante Sorgaglia - Vitella;
- realizzazione di una tubazione di collegamento a bassa pressione tra i canali Fossa Monselesana e il nuovo allacciante Sorgaglia-Vitella.

La realizzazione dei canale allacciante sarà accompagnata dalla costruzione di una serie di opere accessorie come attraversamenti e sostegni, opere di presa e restituzione.

Attività svolta nell'anno 2023:

Lavori impianti di trasmissione dati: consegna ed ultimazione lavori, SAL n.1, Conto finale rapporti Consorzio-Impresa e C.R.E..

Lavori di presidio spondale: consegna ed ultimazione lavori, SAL nn. 1-2.

2.3 Opere private obbligatorie, opere di miglioramento fondiario, azioni per la tutela del territorio, opere non in concessione

Per questa tipologia di opere si sono registrate attività nel corso del 2023.

Con Ordinanza n. 4 del 21/04/2020 del Commissario delegato primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della regione veneto, dal 27 ottobre al 5 novembre 2018 (Delibera del Consiglio dei Ministri dell'8 novembre 2018 e Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 558 del 15 novembre 2018) sono stati finanziati i lavori dei seguenti n.2 interventi:

- Ripristino scarpate della Fossa Monselesana nei Comuni di Agna, Anguillara Veneta, Bagnoli di Sopra e Tribano;
- Ripristino scarpate del Collettore Generale Acque Alte nei Comuni di Piacenza d'Adige, Ponso, Santa Margherita d'Adige e Vighizzolo d'Este.

Il Soggetto Attuatore degli interventi è stato individuato, sempre con la medesima Ordinanza, nella figura del Direttore del Consorzio Dott. Vettorello Stefano, il quale ha potuto avvalersi della struttura consorziale per gli adempimenti previsti in virtù della Convenzione stipulata tra lo stesso Soggetto Attuatore ed il Commissario Delegato della Regione del Veneto, sottoscritta in data 16 e 18 settembre 2019 con repertorio regionale n. 243.

Con Ordinanza n. 10 del 29/07/2021 del Commissario delegato primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della regione veneto, dal 27 ottobre al 5 novembre 2018 (Delibera del Consiglio dei Ministri dell'8 novembre 2018 e Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 558 del 15 novembre 2018) sono stati finanziati i lavori dei seguenti n.3 interventi:

- Ripristino scarpate ed espurgo del Canale Altipiano nel Comune di Correzzola;
- Ripristino scarpate del Canale di Scarico Generale nei Comuni di Correzzola e Codevigo in provincia di Padova e Chioggia in provincia di Venezia;
- Ripristino scarpate del Canale Frattesina, Mandriazze e rete idraulica afferente nei Comuni di Masi, Piacenza d'Adige, Sant'Urbano e Vighizzolo d'Este.

Il Soggetto Attuatore degli interventi è stato individuato, sempre con la medesima Ordinanza, nella figura del Direttore del Consorzio Dott. Vettorello Stefano, il quale ha potuto avvalersi della struttura consorziale per gli adempimenti previsti in virtù della Convenzione stipulata tra lo stesso Soggetto Attuatore ed il Commissario Delegato della Regione del Veneto, sottoscritta in data 16 e 18 settembre 2019 con repertorio regionale n. 243.

CUP: J23H20000280001	**Ripristino scarpate della Fossa Monselesana nei Comuni di Agna, Anguillara Veneta, Bagnoli di Sopra e Tribano**	
Importo di Concessione € 1.200.000,00	Ente finanziatore: COMMISSARIO DELEGATO O.C.D.P.C. 558/2018 - SETTORE RIPRISTINO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO - CONSORZIO DI BONIFICA ADIGE EUGANEO	Data inizio/fine lavori: 07/10/2020-26/09/2023

Gli interventi inseriti nella presente progettazione esecutiva prevedono l'escavo del fondo ed il ripristino delle scarpate, con adeguate opere di presidio, di alcuni tratti delle canalizzazioni consortili, denominate rispettivamente "Fossa Monselesana Abbandonata" e "Fossa Monselesana".
Le due canalizzazioni presentano le stesse caratteristiche dal punto di vista idraulico (identico livello idrometrico) con sezioni geometriche trasversali pressoché simili. Dal loro punto di confluenza la canalizzazione a valle mantiene la denominazione di "Fossa Monselesana".
Dette canalizzazioni di bonifica garantiscono la bonifica idraulica di una vasta area agricola con un tipo di agricoltura specializzata, nonché con la presenza di piccoli centri abitati e zone artigianali-produttive.
Durante gli eventi meteorici del 27 Ottobre - 5 Novembre 2018 si sono generati numerosi ed estesi franamenti di sponda negli scoli succitati, compromettendo la stabilità delle loro sponde e la sicurezza idraulica del territorio.
I franamenti oggetto di ripristino sono così distribuiti:

- Canale Fossa Monselesana Abbandonata: 1904 m in sinistra idraulica e 2028 m in destra idraulica;
- Canale Fossa Monselesana: n.2 interventi per complessivi 1130 m in sinistra idraulica e n. 1 intervento di 300 m in destra idraulica

Gli interventi prevedono il ripristino e la ricostruzione di estesi tratti di scarpate franati, ripresi con adeguate opere di presidio, atte a ricostituire e rinsaldare le sponde stesse.
Tale opera di presidio sarà così realizzata:

- Scavo per la formazione del cassero;
- infissione al piede della scarpata di pali in legno della lunghezza di 2,5 m e del diametro in testa di 15-18 cm circa, infissi ad un interasse di 0,80 m l'uno dall'altro, con ad essi chiodata una tavola in legno avente un'altezza di 30 cm ed uno spessore di 4 cm;
- la posa di geotessuto, di resistenza a trazione pari a 40 KN, atto a costituire idonea barriera filtrante per una larghezza in sezione variabile e pari a quella indicata negli elaborati progettuali;
- la posa di ghiaione, del diametro da 10 a 20 cm, o spezzato di cava 8/15, per uno spessore ed altezza variabile e pari a quella indicata negli elaborati progettuali;
- la finitura della sommità arginale con materiale terroso di risulta dallo scavo del cassero, previa asciugatura;

La formazione delle piste di accesso al cantiere mediante la fornitura e posa di materiale riciclato e stabilizzato, laddove necessario.
Inoltre sul canale "Fossa Monselesana Abbandonata" è previsto anche l'escavo del fondo, che presenta un interrimento medio di 70-80 cm, ed il suo risezionamento.

Attività svolta nell'anno 2023:
Lavori complementari: Perizia suppletiva e di variante n.2, SAL n. 1-2, ultimazione lavori, Conto finale rapporti Consorzio-Impresa, Certificato di regolare esecuzione.
Conto finale nei rapporti Soggetto Attuatore-Commissario Delegato OCDPC 558/2018

CUP: J23H20000290001	**Ripristino scarpate del Collettore Generale Acque Alte nei Comuni di Piacenza d'Adige, Ponso, Santa Margherita d'Adige e Vighizzolo d'Este**	
Importo di Concessione € 1.200.000,00	Ente finanziatore: COMMISSARIO DELEGATO O.C.D.P.C. 558/2018 - SETTORE RIPRISTINO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO - CONSORZIO DI BONIFICA ADIGE EUGANEO	Data inizio/fine lavori: 05/10/2020-30/11/2023

Gli interventi inseriti nella presente progettazione esecutiva prevedono il ripristino delle scarpate dei canali consortili con adeguate opere di presidio in misura principale lungo il "Collettore Generale Acque Alte", ed in via secondaria lungo il "Collettore Generale Acque Basse" e lo scolo "Terreni Alti di Carceri". Nello specifico lo scolo "Terreni Alti di Carceri" risulta un affluente in sinistra idraulica del Collettore Generale Acque Alte, posizionato all'origine del tratto di sistemazione dello stesso Collettore. La sistemazione della sponda in sinistra idraulica dello scolo Terreni Alti di carceri garantisce il transito in sicurezza dei mezzi ed operatori del Consorzio per raggiungere le arginature del "Collettore Generale Acque Alte". Anche il "Collettore Generale Acque Basse" risulta strettamente collegato dal punto di vista idraulico al "Collettore Generale Acque Alte" in quanto, durante gli eventi di piena ed in concomitanza con il fermo dell'impianto idrovoro Cavariega per il raggiungimento dei livelli di massima piena del ricettore "fiume Fratta", la portata del Collettore Generale Acque Alte viene scaricata, attraverso un manufatto presente all'impianto idrovoro, nel Collettore Generale Acque Basse. Detta condizione idraulica viene a manifestarsi in modo frequente, investendo la parte terminale del collettore Generale Acque Basse dell'onda di piena del contiguo Collettore Genale Acque Alte; entrambi i collettori sono quindi sottoposti a continue oscillazioni del livello idrometrico, anche per la vicinanza all'impianto idrovoro Cavariega, che generano instabilità alle scarpate e conseguenti smottamenti. Detti canali di bonifica garantiscono la bonifica idraulica di vaste aree agricole con un tipo di agricoltura specializzata, nonché importanti aree antropiche molto sviluppate con presenza di zone residenziali ed artigianali-produttive. Durante gli eventi meteorici del 27 Ottobre - 5 Novembre 2018 si sono generati numerosi ed estesi franamenti di sponda negli scoli succitati, compromettendo la stabilità delle loro sponde e la sicurezza idraulica del territorio. Come detto sopra, le opere di presidio in progetto sono state collocate nella parte più a valle dei suddetti scoli, dove l'influenza del funzionamento della vicina idrovora Cavariega rende le sponde dei canali più fragili e maggiormente suscettibili ad infiltrazioni arginali ed instabilità delle sponde. Nel Collettore Generale Acque Alte è previsto anche il ringrosso di parte dell'argine in destra idraulica e la sistemazione di entrambe le sommità arginali con stabilizzato in modo da garantire la percorrenza degli stessi in sicurezza con i mezzi di manutenzione.

I franamenti oggetto di ripristino sono così distribuiti:

- Collettore Generale Acque Alte: 1040 m in destra idraulica e 1406 m in sinistra idraulica;
- Terreni Alti di Carceri: 170 m in sinistra idraulica
- Collettore Generale Acque Basse: 580 m in destra idraulica e 670 m in sinistra idraulica.

Gli interventi prevedono il ripristino e la ricostruzione di estesi tratti di scarpate franati, ripresi con adeguate opere di presidio, atte a ricostituire e rinsaldare le sponde stesse. Tale opera di presidio sarà così realizzata:

- Scavo per la formazione del cassero;
- infissione al piede della scarpata di pali in legno della lunghezza di 2,5 m e del diametro in testa di 15-18 cm circa, infissi ad un interasse di 0,80 m l'uno dall'altro, con ad essi chiodata una tavola in legno avente un'altezza di 30 cm ed uno spessore di 4 cm;
- la posa di geotessuto, di resistenza a trazione pari a 40 KN, atto a costituire idonea barriera filtrante per una larghezza in sezione variabile e pari a quella indicata negli elaborati progettuali;
- la posa di ghiaione, del diametro da 10 a 20 cm, o spezzato di cava 8/15, per uno spessore ed altezza variabile e pari a quella indicata negli elaborati progettuali;
- la finitura della sommità arginale con materiale terroso di risulta dallo scavo del cassero, previa asciugatura;
- La formazione delle piste di accesso al cantiere mediante la fornitura e posa di materiale stabilizzato e riciclato di pietrisco vagliato, laddove necessario.

Inoltre sul Collettore Generale Acque Alte è previsto anche il ringrosso di 900 m di argine in destra idraulica utilizzando il terreno di risulta proveniente dalle operazioni di scavo ed integrando la quota mancante (circa 2000 m3) con il terreno depositato presso la vicina idrovora Cavariega.

Attività svolta nell'anno 2023:
Lavori complementari: Perizia di variante n2, ultimazione lavori, SAL n. 2-3.

CUP: B27H21002460001	**Ripristino scarpate ed espurgo del Canale Altipiano nel Comune di Correzzola**	
Importo di Concessione € 1.200.000,00	Ente finanziatore: COMMISSARIO DELEGATO O.C.D.P.C. 558/2018 - SETTORE RIPRISTINO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO - CONSORZIO DI BONIFICA ADIGE EUGANEO	Data inizio/fine lavori:10/01/2022-in corso

Con Ordinanza n.10 del 29/07/2021 il Commissario Delegato dei "Primi interventi urgenti di Protezione Civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto, dal 27 Ottobre al 5 Novembre 2018" è stato approvato l'elenco degli interventi, che comprende il progetto "Ripristino scarpate ed espurgo del Canale Altipiano nel Comune di Correzzola" dell'importo complessivo di €. 1.200.000,00, con accantonamento delle risorse finanziare necessarie, individuazione dei soggetti attuatori ed impegno delle somme nella contabilità commissariale n.6108.

Il Progetto prevede la sistemazione con presidi di sponda di alcuni tratti del Canale Altipiano ed il relativo espurgo di detti tratti ricadenti nel Comune di Correzzola, in Provincia di Padova. Nello specifico, il Canale Altipiano risulta un essenziale collettore di bonifica, della lunghezza di circa 30 km in gran parte pensile, che permette il deflusso nella laguna di Venezia delle acque provenienti dalla parte occidentale dei Colli Euganei e del territorio pedecollinare, per una superficie complessiva di circa 9.000 ha.

Le opere di presidio in progetto si concentrano, sia in destra che in sinistra idraulica, nel tratto di circa 3580 m adiacente alla frazione di "Brenta d'Abbà" del Comune di Correzzola (PD), partendo a circa 230 m a monte della Strada Comunale Via Castello e terminando in corrispondenza dell'intersezione con lo scolo consorziale Spinarella a circa 760 a monte dell'area umida di Cà di Mezzo. In alcune parti è previsto anche il ringrosso di parte dell'argine e la sistemazione di entrambe le sommità arginali con materiale riciclato e stabilizzato in modo da garantire la percorrenza degli stessi in sicurezza con i mezzi di manutenzione. Gli interventi prevedono il ripristino e la ricostruzione di estesi tratti di scarpate franati, ripresi con adeguate opere di presidio, atte a ricostituire e rinsaldare le sponde stesse.

Tale opera di presidio sarà così realizzata:

- Scavo per la formazione del cassero;
- infissione al piede della scarpata di pali in legno della lunghezza di 3,00 m e del diametro in testa di 15-18 cm circa, infissi ad un interasse di 25 cm l'uno dall'altro (4 pali per metro lineare);
- la posa di geotessuto, di resistenza a trazione pari a 40 KN, atto a costituire idonea barriera filtrante per una larghezza in sezione variabile e pari a quella indicata negli elaborati progettuali;
- la posa di ghiaione, del diametro da 10 a 20 cm, o spezzato di cava 8/15, per uno spessore ed altezza variabile e pari a quella indicata negli elaborati progettuali;
- l'espurgo del fondo del canale altipiano per uno spessore medio intorno ai 40 cm ed uno sviluppo complessivo di 3.583 m;
- la sistemazione della sommità arginale con materiale terroso di risulta dallo scavo del cassero e del fondo del canale, previa asciugatura;
- La formazione delle piste di accesso al cantiere mediante la fornitura e posa di materiale stabilizzato e riciclato di pietrisco vagliato, laddove necessario.

Attività svolta nell'anno 2023:
Lavori principali: Liquidazione certificati di pagamento straordinari di cui al Decreto Aiuti (D.L. 50/2022) con fondi ministeriali.

CUP: B27H21002470001	**Ripristino scarpate del Canale di Scarico Generale nei Comuni di Correzzola e Codevigo in provincia di Padova e Chioggia**	
Importo di Concessione € 1.000.000,00	Ente finanziatore: COMMISSARIO DELEGATO O.C.D.P.C. 558/2018 - SETTORE RIPRISTINO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO - CONSORZIO DI BONIFICA ADIGE EUGANEO	Data inizio/fine lavori:17/01/2022-27/10/2023

Con Ordinanza n.10 del 29/07/2021 il Commissario Delegato dei "Primi interventi urgenti di Protezione Civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto, dal 27 Ottobre al 5 Novembre 2018" è stato approvato l'elenco degli interventi, che comprende il progetto "Ripristino scarpate del Canale di Scarico Generale nei Comuni di Correzzola e Codevigo in provincia di Padova e Chioggia in provincia di Venezia" dell'importo complessivo di €. 1.000.000,00, con accantonamento delle risorse finanziare necessarie, individuazione dei soggetti attuatori ed impegno delle somme nella contabilità commissariale.

Il Progetto prevede la sistemazione con presidi di sponda di alcuni tratti del Canale di Scarico Generale nei comuni di Correzzola e Codevigo. Nello specifico, il Canale di Scarico Generale risulta un essenziale collettore di bonifica per accumulare e convogliare le acque del bacino Fossa Paltana alla confluenza dei fiumi Brenta e Bacchiglione.

Le opere di presidio in progetto si concentrano nel tratto, di circa 3500 m, tra la confluenza del Canale Barbegara con il Canale Rebosola, a monte, e l'area umida Palede, a valle, con particolare attenzione nel tratto di canale adiacente alla S.P.23. In alcune parti è previsto anche il ringrosso di parte dell'argine e la sistemazione di entrambe le sommità arginali con materiale riciclato e stabilizzato in modo da garantire la percorrenza degli stessi in sicurezza con i mezzi di manutenzione. Gli interventi prevedono il ripristino e la ricostruzione di estesi tratti di scarpate franati, ripresi con adeguate opere di presidio, atte a ricostituire e rinsaldare le sponde stesse.

Tale opera di presidio sarà così realizzata:

- Scavo per la formazione del cassero;
- infissione al piede della scarpata di pali in legno della lunghezza di 3,00 m e del diametro in testa di 15-18 cm circa, infissi ad un interasse di 25 cm l'uno dall'altro (4 pali per metro lineare);
- la posa di geotessuto, di resistenza a trazione pari a 40 KN, atto a costituire idonea barriera filtrante per una larghezza in sezione variabile e pari a quella indicata negli elaborati progettuali;
- la posa di ghiaione, del diametro da 10 a 20 cm, o spezzato di cava 8/15, per uno spessore ed altezza variabile e pari a quella indicata negli elaborati progettuali;
- la finitura della sommità arginale con materiale terroso di risulta dallo scavo del cassero, previa asciugatura;
- La formazione delle piste di accesso al cantiere mediante la fornitura e posa di materiale stabilizzato e riciclato di pietrisco vagliato, laddove necessario.

Attività svolta nell'anno 2023:

Lavori complementari: consegna lavori, SAL nn.1-2, Perizia Suppletiva e di variante n.2, ultimazione lavori, Conto finale rapporti Consorzio-Impresa, Certificato di regolare esecuzione.

CUP: B87H21003180001	**Ripristino scarpate del Canale Frattesina, Mandriazze e rete idraulica afferente nei Comuni di Masi, Piacenza d'Adige, Sant'Urbano e Vighizzolo d'Este**	
Importo di Concessione € 1.200.000,00	Ente finanziatore: COMMISSARIO DELEGATO O.C.D.P.C. 558/2018 - SETTORE RIPRISTINO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO - CONSORZIO DI BONIFICA ADIGE EUGANEO	Data inizio/fine lavori:10/01/2022-in corso

Con Ordinanza n.10 del 29/07/2021 il Commissario Delegato dei "Primi interventi urgenti di Protezione Civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Veneto, dal 27 Ottobre al 5 Novembre 2018" è stato approvato l'elenco degli interventi, che comprende il progetto "Ripristino scarpate del Canale Frattesina, Mandriazze e rete idraulica afferente nei comuni di Masi, Piacenza d'Adige, Sant'Urbano e Vighizzolo d'Este" dell'importo complessivo di €. 1.200.000,00, con accantonamento delle risorse finanziare necessarie, individuazione dei soggetti attuatori ed impegno delle somme nella contabilità commissariale.

Il Progetto prevede la sistemazione con presidi di sponda di alcuni tratti del Canale Frattesina e Mandriazze nei comuni di Vighizzolo d'Este e Sant'Urbano. Nello specifico, il Canale Frattesina e Mandriazze risultano un i principali collettori di bonifica per accumulare e convogliare le acque del bacino Frattesina alla confluenza con il Fiume Fratta.

Le opere di presidio in progetto si concentrano nel tratto, immediatamente a monte dell'idrovora Frattesina, sia lungo il canale Mandriazze, per circa 650 m, sia lungo il Canale Frattesina per circa 1.900 m. In alcuni tratti è previsto anche il ringrosso di parte dell'argine e la sistemazione di entrambe le sommità arginali con materiale riciclato e stabilizzato in modo da garantire la percorrenza degli stessi in sicurezza con i mezzi di manutenzione. Gli interventi prevedono il ripristino e la ricostruzione di estesi tratti di scarpate franati, ripresi con adeguate opere di presidio, atte a ricostituire e rinsaldare le sponde stesse.

Tale opera di presidio sarà così realizzata:

- Scavo per la formazione del cassero;
- infissione al piede della scarpata di pali in legno della lunghezza di 3,00 m e del diametro in testa di 15-18 cm circa, infissi ad un interasse di 25 cm l'uno dall'altro (4 pali per metro lineare);
- la posa di geotessuto, di resistenza a trazione pari a 40 KN, atto a costituire idonea barriera filtrante per una larghezza in sezione variabile e pari a quella indicata negli elaborati progettuali;
- la posa di ghiaione, del diametro da 10 a 20 cm, o spezzato di cava 8/15, per uno spessore ed altezza variabile e pari a quella indicata negli elaborati progettuali;
- la posa di ghiaione, della pezzatura variabile da 10 a 50 kgm, per uno spessore di 1 m alla base della scarpata a formazione di berma antierosione nel solo Canale Frattesina;
- la finitura della sommità arginale con materiale terroso di risulta dallo scavo del cassero, previa asciugatura;
- La formazione delle piste di accesso al cantiere mediante la fornitura e posa di materiale stabilizzato e riciclato di pietrisco vagliato, laddove necessario

Attività svolta nell'anno 2023:
Lavori principali: SAL n.3, ultimazione lavori, Conto finale rapporti Consorzio-Impresa, Certificato di regolare esecuzione
Lavori complementari: appalto lavori, contratto, consegna lavori, SAL n.1, Perizia Suppletiva e di variante n.2.